

# Lotta al racket e all'usura, firmato un protocollo d'intesa a Trepuzzi

TREPUZZI – E' stato firmato un protocollo d'intesa tra il Comune di Trepuzzi, la Fondazione "Mons. Vito De Grisantis Onlus" e "Associazione contro la cultura socio/mafiosa- Lecce" per la progettazione di attività di contrasto al racket e all'usura.

L'Amministrazione Comunale ha confermato il proprio sostegno alle iniziative che puntano al contrasto della mafia e delle estorsioni, nonché a supporto della lotta al fenomeno del racket e dell'usura. La lotta al fenomeno del racket e dell'usura si concretizza sia in misure repressive nei confronti di coloro che gestiscono le attività illegali, sia in

misure di tutela e di sostegno alle vittime da parte dello Stato.

Per questo motivo accanto alle Istituzioni dello Stato operano anche quelle associazioni antiracket e antiusura, impegnate in progetti di accompagnamento e supporto a coloro che si ribellano a tali fenomeni delinquenziali. La firma del Protocollo d'Intesa tra il Comune di Trepuzzi, la Fondazione "Mons. Vito De Grisantis Onlus" e la "Associazione contro la cultura

socio mafiosa di Lecce" è finalizzato proprio a questo, ad avviare una sinergia per la progettazione di attività da realizzare per contrastare e

prevenire racket e usura sul territorio comunale, condividendo e ampliando gli interventi atti a prevenire e contrastare i fenomeni criminali del racket e dell'usura, a diffondere la cultura della legalità, della solidarietà e dell'uso responsabile del denaro.

"Sono molto felice – ha affermato Luigi Budano, presidente dell'Associazione contro la cultura socio mafiosa di Lecce – che la sottoscrizione di questo Protocollo d'Intesa avvenga nella cittadina dove vivo, per questo ringrazio il Sindaco Giuseppe Taurino e tutta la Giunta Comunale, che hanno

tempestivamente aderito al mio invito di aderire a questo documento che

ha l'obiettivo di progettare attività di contrasto al racket e all'usura insieme all' "Associazione contro la cultura socio/mafiosa-Lecce" che mi onoro di presiedere e la Fondazione "Mons. Vito De Grisantis Onlus" presieduta da Don Antonio Morciano, presente oggi insieme a Don Lucio Ciardo, Segretario e Direttore della Fondazione per la loro disponibilità.

A distanza di circa due mesi dalla firma di un Protocollo analogo con la Provincia di Lecce, oggi viene firmato un documento fondamentale, in quanto pur non essendoci in Salento numeri significativi di denuncia per reati legati all'usura, non possiamo escludere che esistano episodi criminali di questa natura.

In quanto l'usura è subdola, si inabissa, non si lascia scoprire facilmente se non attraverso il coraggio di chi riesce a ribellarsi. Non ci sono denunce, ma stanno maturando condizioni di insolvenza che prima o poi emergeranno tragicamente".

"Bisogna prestare ora la massima attenzione, accendere i riflettori sull'economia criminale che si insinua dove c'è debolezza – avverte Budano – Le associazioni forniscono supporto alle vittime, in tutte le fasi del difficile percorso. In fondo al tunnel, c'è sempre la luce, per tutti. Stiamo vivendo tempi drammatici. Tutto aumenta: benzina, gas, energia elettrica e i beni di prima necessità. Le famiglie sono obbligate a rinunciare a qualcosa, a scegliere cosa acquistare e cosa no. Siamo arrivati a fare scelte difficili. In tempo di crisi come quelli che stiamo vivendo, il rischio di cadere nelle mani degli usurai è maggiore. Non esiste solo la macro usura, c'è anche quella di quartiere. I prestiti di poco valore, 50 o 100 euro, a famiglie che hanno necessità di fare la spesa. Sono pratiche che raramente vengono rappresentate all'autorità giudiziaria, proprio per via degli importi irrisori di cui si parla.

Spesso, quasi sempre in realtà, prevale la vergogna".

"Fondamentale – sottolinea Budano – è il ruolo dei Comuni che devono saper ascoltare e intercettare le esigenze dei cittadini prima che la criminalità organizzata possa intervenire a soddisfarle come una sorta di welfare

alternativo. Le Amministrazioni comunali possono far capire che il Fondo di solidarietà può essere un concreto strumento di sostegno ai cittadini che si ribellano al racket e all'usura, che una più ampia diffusione della sua conoscenza, unita a un suo ancora migliore funzionamento, possono concorrere a vincere la diffidenza nei confronti delle Forze dell'Ordine e della Magistratura che è tra le cause della scarsa propensione delle vittime alla denuncia. Il protocollo che abbiamo firmato dimostra che è possibile una rete di solidarietà articolata tra istituzioni e associazioni, per favorire l'emersione del sommerso, per un più facile accesso al credito legale e anche e per sensibilizzare il senso civico dei cittadini in modo che possono contribuire a valorizzare il ruolo del Fondo di solidarietà che rimane fondamentale. Occorre evitare un welfare mafioso di prossimità, in cui i canali del prestito più facili nascondono insidie da cui è difficile uscirne. Sul territorio esiste il microcredito delle Diocesi e

l'aiuto concreto e sostanziale di sodalizi come la Fondazione "Mons. Vito De Grisantis Onlus", mentre il sistema antiusura è debole per la scarsità di denunce. Auspico che il Protocollo spinga ad aumentare le denunce, essendoci le leggi per tutelare chi lo fa, le forze dell'ordine sono sempre presenti e lo Stato è vicino anche con i due fondi destinati alle vittime di racket e usura. Ma si può intervenire solo se a monte c'è la denuncia".